#dallapartedeilettori

L'Isolano

PASQUA 2020: CAPRI A PORTE CHIUSE

L'INTERVISTA

LA CACCIA AL TESORO IN QUARANTENA

A pagina 6

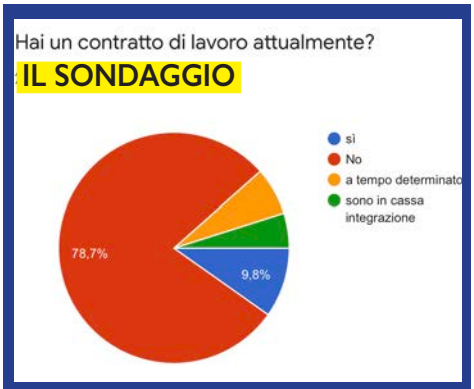
LA PROPOSTA

CAPRI VERA: BONUS AFFITTI E STOP ALLE TASSE

A pagina 3

Hai un contratto di lavoro attualmente?

IL SONDAGGIO



LAVORO: SENZA CONTRATTO IL 78,5% DEI CITTADINI

Alle pagine 4 e 5

#restiamoacasa

PASQUA 2020: A PORTE CHIUSE!

di **Claudia Catuogno**

Capri chiude per Pasqua, scatta il blocco anti-contagio: autorizzazioni extra per sbarcare sull'isola. Al divieto di spostamento in un comune diverso, Capri e Anacapri aggiungono ulteriori misure utili a scoraggiare - se non a tenere proprio fuori dalla porta - eventuali "falsi residenti" che potrebbero sbarcare in questi giorni sull'isola diretti verso le seconde case. A dettare il passo - come ormai accade dall'inizio dell'Emergenza Covid-19 - è il lungimirante comune di Anacapri che, oltre all'autocertificazione, richiede un'autorizzazione che gli uffici dell'ente rilasciano solo dopo aver verificato la reale necessità che giustifichi lo spostamento.

"Con l'approssimarsi delle festività pasquali - si legge nell'ordinanza firmata dal sindaco **Alessandro Scoppa** - *c'è il rischio di numerosi sbarchi da parte di altrettanti vacanzieri con l'evidente pericolo di contagi. Con decorrenza immediata e fino al 14 aprile è vietato a chiunque di entrare nel territorio del comune di Anacapri, salvo che per comprovate esigenze lavorative, di salute, necessità ed urgenza. E' obbligatorio che tutti i soggetti che rientrano nella suddetta casistica presentino, almeno ventiquattr'ore prima, la richiesta di ingresso*". Un'autorizzazione che sarà rilasciata via mail dagli uffici comunali solo dopo attento controllo della documentazione a supporto delle domande di ingresso. Ventiquattr'ore dopo, anche Capri alza le barriere e prova a tener fuori lo spettro del Covid-19.

Dopo l'accesa polemica per il primo caso di contagio che ha travolto il sindaco **Marino Lembo** e la sua giunta per le comunicazioni insufficienti e confuse diffuse dalla pagina social del comune, anche Capri segue l'esempio di Anacapri e chiude i confini ai residenti in arrivo dalla terraferma. E' entrata in vigore lo scorso 7 aprile, infatti, l'ordinanza sindacale n.18 con la quale è stato disposto, oltre alla denuncia ed alla sanzione penale, il reimbarco in caso di spostamenti non autorizzati per chi proviene da Napoli, Sorrento e Castellammare. *"Ancora una volta innalziamo il livello di sicurezza* - ha detto il sindaco **Lembo** - *anche in vista di possibili arrivi nel periodo di Pasqua*". L'obiettivo è, dunque, quello di scongiurare l'assalto dei vacanzieri in occasione delle festività pasquali che potrebbero far rotta verso i Faraglioni per raggiungere le seconde case. Solo poche settimane fa, la giunta caprese aveva messo il veto all'apertura delle attività commerciali con dipendenti non stanziali, invitando anche forze dell'ordine e personale sanitario a soggiornare sull'isola - offrendo anche alloggi gratuiti - per evitare qualsiasi contatto con l'esterno.

Una Capri blindata che per la prima volta resta chiusa a Pasqua e mira a mettere al sicuro il trend positivo e tenere lontano lo spettro dell'emergenza Coronavirus: Anacapri conta 1 solo contagiato, 6 negativi, 1 tampone in attesa di refertazione. A Capri, invece, si registrano 1 tampone positivo e 5 negativi (dati aggiornati al 9 aprile 2020). Intanto, proseguono i controlli serrati al porto in concomitanza dell'arrivo delle pochissime corse di traghetti e aliscafi che raggiungono l'isola dopo le ordinanze dello scorso weekend che raddoppiano il blocco anti contagio. Negli ultimi giorni, diverse persone sono state multate e rispedite a Napoli con il primo mezzo utile: erano sprovvisti di autorizzazione e sono stati bloccati dagli uomini della task force in servizio al porto di Marina Grande, mentre continuano ad essere decine e decine le segnalazioni dei cittadini su sbarchi "clandestini" e ville aperte ai falsi residenti.

MAI PIÙ SENZA MASCHERINA FUORI CASA

Anche a Capri è diventato obbligatorio per tutti i cittadini coprire il volto nei luoghi pubblici e negli esercizi commerciali. Il comune capofila isolano ha acquistato 30mila dispositivi di protezione individuale e provveduto alla consegna dei kit direttamente a domicilio per ogni singolo nucleo familiare con l'ausilio dei volontari coordinati dal centro operativo di protezione civile. Anche nel comune di "sopra", tra le azioni di contrasto per frenare la trasmissione del Coronavirus, è stata organizzata la distribuzione porta a porta delle mascherine confezionate in maniera artigianale, insieme ad un vademecum per l'utilizzo e la sanificazione dei dispositivi.

BONUS AFFITTI E STOP ALLE TASSE

E' questo il succo della proposta lanciata, la scorsa settimana, dal gruppo consiliare di Capri Vera che ha presentato una serie di idee salva-Capri al sindaco ed all'Assessore al Bilancio e ai Servizi Sociali del comune capofila isolano per "*lavorare insieme ai provvedimenti a tutela della salute ed a sostegno delle famiglie e delle imprese*".

Al centro delle proposte presentate dall'opposizione (illustrate nello schema a lato), un sussidio mensile ai lavoratori stagionali esclusi dal decreto *Cura Italia* ed un contributo per l'affitto della prima casa per tutti i cittadini in difficoltà, passando per la soppressione dei tributi locali dovuti dalle imprese, per la sospensione - con successiva rateizzazione - delle bollette di acqua e luce, oltre ad un'assegnazione trasparente dei buoni spesa. E poi ancora Capri Vera aveva puntato i riflettori sulla necessità di controlli capillari sia a terraferma che al porto di Marina Grande in vista delle vacanze pasquali e su una maggiore chiarezza sugli aggiornamenti circa i tamponi effettuati e analizzati per informare la popolazione di quanto avviene sul territorio.

"*Il periodo che si sta vivendo, che non ha precedenti nella storia recente del nostro paese e di conseguenza della nostra isola* - ha scritto in una nota il capogruppo **Roberto Bozzaotre** - *impone mai come ora di unire le forze svolgendo ognuno la propria parte senza farsi guidare da sentimenti di divisione che in una fase così delicata sarebbero improduttivi oltre che completamente fuori luogo. Ed al fine di assicurare al sindaco e all'amministrazione comunale da lui guidata la più leale ed efficace collaborazione si ritiene fondamentale far conoscere alcune considerazioni*". Tra queste, di fondamentale importanza sono le iniziative a sostegno delle famiglie e delle imprese.

Capri Vera ha suggerito all'amministrazione di prevedere "*a strettissimo giro un intervento utilizzando la parte disponibile dell'avanzo di amministrazione di circa 16 milioni di euro*". Fondi da utilizzare per garantire un supporto immediato e concreto per:

- le categorie che non potranno ricevere il **bonus** previsto dal decreto *Cura Italia* e per i lavoratori che hanno visto terminare la NASPI e che rischiano di rimanere senza alcuna copertura per i mesi a venire;
- contributo per i **fitti di prima casa** da estendere a tutti i cittadini che ne hanno bisogno;
- **annullamento** immediato per le attività produttive della prima rata della **Tari** e totale rimodulazione delle restanti imposte di competenza comunale;
- richiesta alle società erogatrici di servizi essenziali (Sippic e Gori in primis) della sospensione dei **pagamenti delle utenze** per tutta la durata della emergenza sanitaria, con successiva rateizzazione degli importi.

Ed in settimana, Capri Vera è tornata sull'argomento offrendo all'amministrazione massima collaborazione e chiedendo un tavolo di confronto per il bene dei cittadini. "*Si continua a ritenere fondamentale* - si legge nella pagina social del gruppo - *il coinvolgimento di tutte le forze politiche e si continua ad essere disponibili al più costruttivo confronto, ma nello stesso tempo non possiamo non rappresentare la necessità di una comunicazione inequivocabile nel trattare notizie così delicate nonché garantire (a maggior ragione nelle strutture di proprietà comunale) il pieno rispetto dei provvedimenti vigenti per non vanificare i grandi sforzi sociali ed economici fin qui sostenuti dalla cittadinanza*".

QUANTI HANNO OTTENUTO L'OK A SBARCARE?

In una nota ufficiale inviata mercoledì 8 aprile, il gruppo consiliare Capri Vera ha chiesto al primo cittadino di pubblicare quotidianamente il numero delle autorizzazioni allo sbarco rilasciate (e le relative motivazioni) per tranquillizzare la popolazione, in un'ottica di totale trasparenza. "*Attraverso questa lettera* - ha spiegato il capogruppo **Roberto Bozzaotre** - *abbiamo fatto presente al Sindaco di Capri che giungono dai cittadini diverse segnalazioni per lo sbarco, in queste ore, sul territorio comunale di alcune persone, probabilmente proprietari di seconde case. Dal momento che si è ben consapevoli dell'impegno posto in essere per assicurare la piena applicazione dell'ordinanza sindacale n. 18 del 5 aprile 2020, abbiamo chiesto al Sindaco di pubblicare quotidianamente, sui canali istituzionali, il numero delle autorizzazioni allo sbarco rilasciate, in modo da poter rassicurare la popolazione ed evitare l'incremento e la diffusione di voci invece non veritiere*".

IL 78,5% NON HA UN CONTRATTO DI LAVORO

di **Ugo Canfora**

L'emergenza sanitaria legata al Coronavirus porterà con sé l'inevitabile crisi economica. Nonostante i provvedimenti annunciati dal Governo e dalle amministrazioni locali, a Capri la preoccupazione è molta, specialmente fra i lavoratori stagionali che hanno davanti ai loro occhi solo incertezza per l'immediato futuro. Attraverso i social de *L'Isolano* abbiamo voluto lanciare un sondaggio per cercare di fotografare almeno in parte la situazione dei lavoratori nei due comuni dell'isola.

Possiamo farci alcune idee insieme sullo scenario, ma ovviamente non possiamo dare nessun fondamento scientifico-statistico ai dati raccolti grazie ai tantissimi lettori che ringraziamo per aver dedicato un po' del loro tempo a compilare il questionario. Potete consultare nello specifico tutti i dati nella pagina seguente: il campione a nostra disposizione è abbastanza ben distribuito fra uomini e donne e residenti di Capri ed Anacapri, di nuclei familiari prevalentemente composti da più di due persone. Il dato preoccupante - e purtroppo c'era da aspettarselo - è che solo il 9,9% ha un contratto di lavoro, il 6,7 a tempo determinato, il 14% è in cassa integrazione e ben il 78.5% al momento non ha un contratto di lavoro.

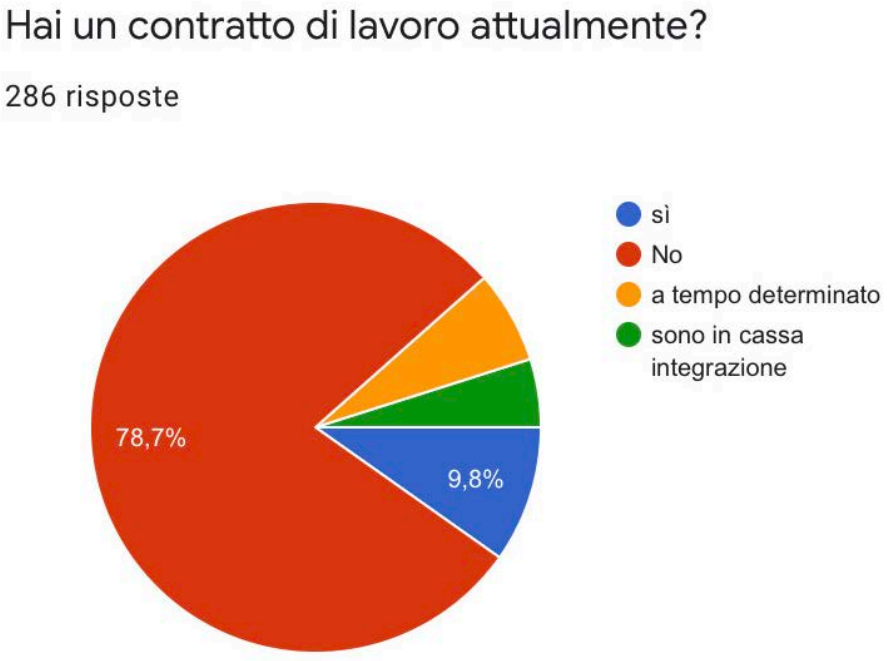
Di questi solo il 13% al momento percepisce assegno di disoccupazione, mentre il 37,1% non lo percepisce ed il 49% ha terminato il periodo di godimento della Naspi. Il comparto di lavoro che vede percentuali maggiori è quello di hotel e strutture ricettive, seguito da esercizi commerciali e ristorazione. Il 57% dei partecipanti al sondaggio fortunatamente è proprietario di case e "solo" il 34% è titolare di mutuo o prestito.

Al di là delle fredde cifre, la situazione di Capri ovviamente desta non poche preoccupazioni: i lavoratori sono per la maggior parte stagionali e dal nostro campione almeno la metà al momento non gode della Naspi, ed alcune categorie di lavoratori, come quelli che lavorano negli esercizi commerciali, non potranno nemmeno ottenere il bonus di 600 euro del Governo.

La priorità assoluta al momento è fornire un supporto alle famiglie che già al momento sono in difficoltà anche per le spese quotidiane, e su questo fronte le iniziative partite a loro favore sono già molte, con l'auspicio che aumentino ancora.

E poi, entrando ancora di più nel campo delle incognite, una volta che la situazione sanitaria, che è sempre la più importante, tornerà auspicabilmente sotto controllo, sarà cruciale la ripartenza, il turismo sarà sicuramente colpito da un'onda lunga, ma sicuramente gli imprenditori, grandi e piccoli, avranno idee per "reinventare" l'isola.

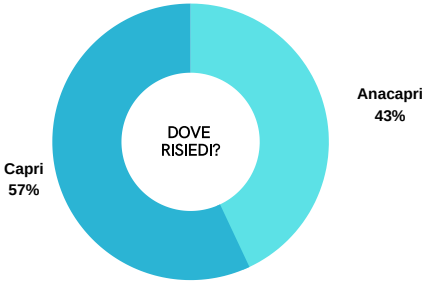
Soprattutto da parte loro servirà coraggio, e non poco. Ci auguriamo che le imponenti cifre messe in campo dal Governo possano almeno in parte contribuire ad andare in questa direzione e che tutti possano al più presto tornare a lavorare.

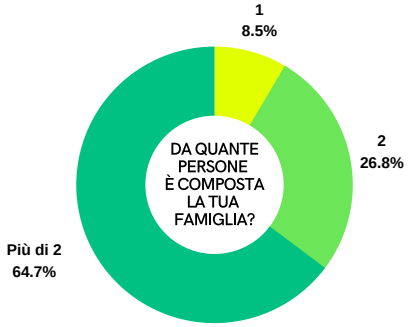


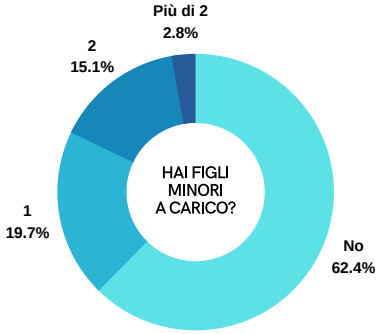
CAPRIcity
uffici stampa e consulenze editoriali
info.capricity@gmail.com
+ 39 340 5707241
Gestione Profili Social per Aziende, Personaggi Pubblici e Professionisti
Studio, Realizzazione Grafica & Stampa Prodotti Editoriali
Consulenze Editoriali
Pubblicità
Editor Testi
Comunicati Stampa
Web Writer
Biglietti da Visita, Pieghevoli e Flyer
City Map e Guide Turistiche

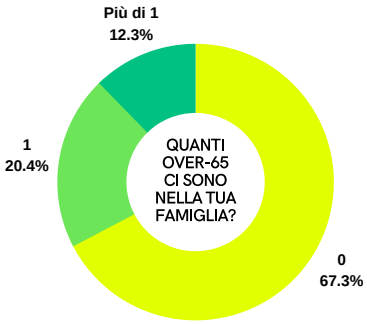
L'Isolano
SONDAGGIO
LAVORATORI CAPRESI

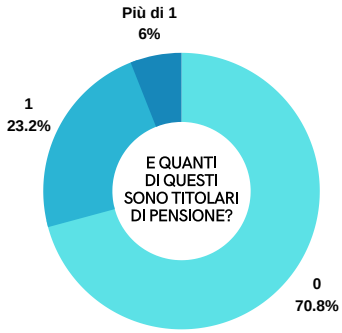
SESSO
Uomo 43%
Donna 57%

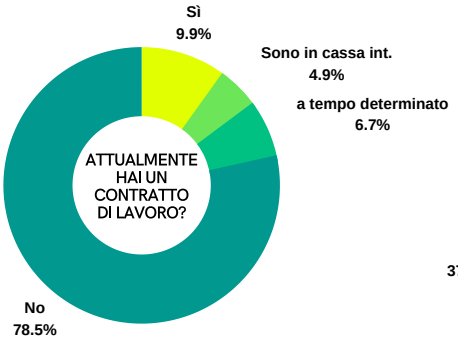

DOVE RISIEDI?
Anacapri 43%
Capri 57%

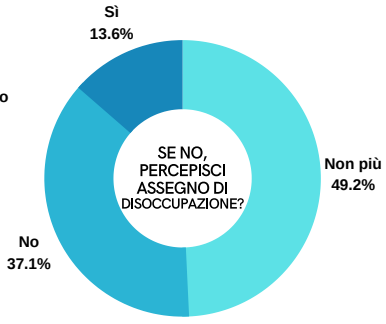

DA QUANTE PERSONE È COMPOSTA LA TUA FAMIGLIA?
1 8.5%
2 26.8%
Più di 2 64.7%

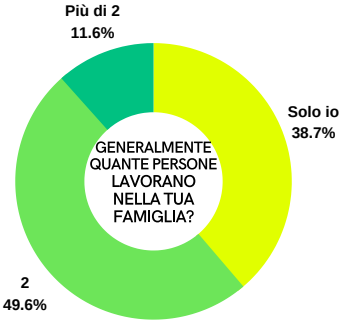

HAI FIGLI MINORI A CARICO?
Più di 2 2.8%
2 15.1%
1 19.7%
No 62.4%

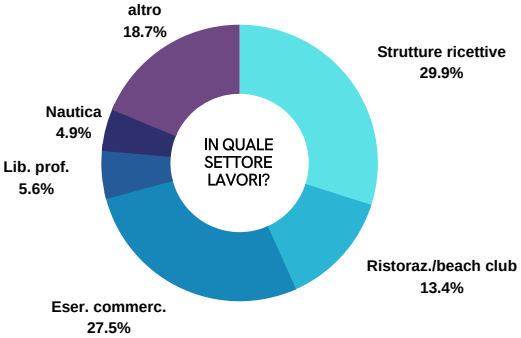

QUANTI OVER-65 CI SONO NELLA TUA FAMIGLIA?
Più di 1 12.3%
1 20.4%
0 67.3%

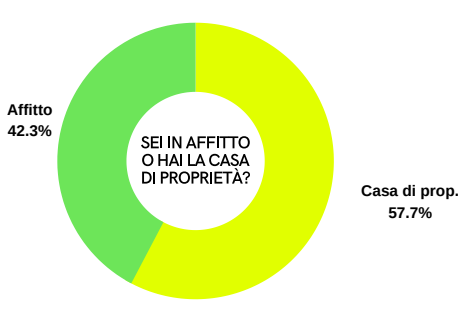

E QUANTI DI QUESTI SONO TITOLARI DI PENSIONE?
Più di 1 6%
1 23.2%
0 70.8%

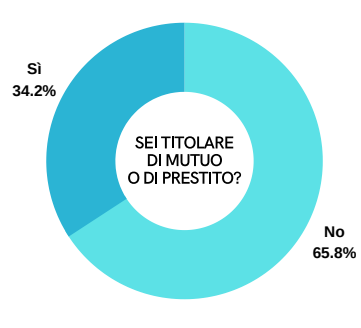

ATTUALMENTE HAI UN CONTRATTO DI LAVORO?
Sì 9.9%
Sono in cassa int. 4.9%
a tempo determinato 6.7%
No 78.5%


SE NO, PERCEPISCI ASSEGNO DI DISOCCUPAZIONE?
Sì 13.6%
Non più 49.2%
No 37.1%


GENERALMENTE QUANTE PERSONE LAVORANO NELLA TUA FAMIGLIA?
Più di 2 11.6%
Solo io 38.7%
2 49.6%


IN QUALE SETTORE LAVORI?
altro 18.7%
Strutture ricettive 29.9%
Nautica 4.9%
Lib. prof. 5.6%
Ristoraz./beach club 13.4%
Eser. commerc. 27.5%


SEI IN AFFITTO O HAI LA CASA DI PROPRIETÀ?
Affitto 42.3%
Casa di prop. 57.7%


SEI TITOLARE DI MUTUO O DI PRESTITO?
Sì 34.2%
No 65.8%

LA "CACCIA" IN QUARANTENA

di **Michele Di Sarno**

Torna ad essere protagonista su *L'isolano* **Andrea Esposito**, stavolta non in veste di viaggiatore-narratore ma in quanto ideatore e, praticamente, sceneggiatore di cacce al tesoro, gioco che da decenni vede sfidarsi gruppi di appassionati di enigmistica. Nelle ultime due edizioni che hanno avuto luogo nelle scorse settimane, per forza di cose, la sfida è avvenuta tra le mura di casa, con **Andrea**

che, come sempre, ne ha dettato i ritmi.

- Cominciamo proprio dal queste due cacce al tesoro organizzate senza la possibilità di uscire a setacciare l'isola. Come si sono svolte?

"La prima l'ho chiamata 'Il Decameron', con chiaro riferimento all'opera di Boccaccio, i cui personaggi si isolano in campagna per sfuggire alla peste di Firenze; la seconda l'ho intitolata 'The darkest hour' che rimanda al film su Winston Churchill e alla metafora dell'ora più buia per cui bisogna essere fuori al termine del gioco. Ho imposto una 'regola 0': non fare alcun tipo di riferimento, in qualsiasi altro aspetto del gioco, al Coronavirus. Queste due cacce al tesoro sono durate dieci giorni ciascuna ed hanno coinvolto fino a duecento persone, che hanno partecipato con grandissimo entusiasmo. La parte principale era composta da enigmi che rimandavano a posti di Capri, poi c'è stata un'altra sezione parallela – il cui punteggio andava ad influenzare positivamente la risoluzione degli enigmi ottenendo aiuti, o permetteva di saltarne alcuni – che consisteva in prove da svolgere come, ad esempio, l'ultima della seconda caccia: inscenare un film di fantascienza. Queste prove sono decollate: tutti si sono divertiti a prepararle, montando i video ognuno a casa propria. Io non ne sarei capace".

- Qual è stato, invece, l'enigma che ha più coinvolto i partecipanti?

"Sicuramente quello che ha previsto un percorso addirittura su Marte: c'è quest'applicazione 'Google Mars' che permette di visitare i crateri: indicavo delle mete da raggiungere attraverso questo servizio simile a 'Google Earth'. Un altro enigma, 'L'amore ai tempi della peste e del pesto' mi ha visto recitare nella doppia veste di un uomo e di una donna che litigavano: i partecipanti hanno quindi dovuto incrociarsi tra due percorsi, uno dal Lago di Como (con riferimento alla peste e a 'I promessi sposi') e l'altro dalla Liguria (il pesto)".

- Facciamo un passo indietro: quando è nata questa passione per la caccia al tesoro e per gli enigmi?

"Ho cominciato ad organizzarle quando avevo sedici anni, parliamo dei primi anni Novanta: una volta era diverso, non c'era Internet, per cui la risoluzione era più incentrata sulla ricerca attraverso i libri. Adesso basta cercare su Google: quindi il gioco si è spostato più sull'enigmistica che ancora può sfuggire alla fruizione di Internet. Il territorio di Capri, poi, si presta moltissimo alla rilettura in chiave enigmatica, con tutte le sue bellezze e i suoi percorsi, le ville con i loro nomi particolari: permette quindi di applicare il motto 'Think Palillians' (da *Palillo*, il soprannome di Andrea, ndr), *ovvero il decrittare una frase scomponendola".*

- Parlaci delle cacce che hai organizzato in passato: quali sono state quelle più coinvolgenti?

"Mi piace sempre organizzare una giornata fuori Capri: nel tempo siamo stati alla Baia di Ieranto, ad Amalfi, anche all'Oasi degli Astroni vicino Pozzuoli: siamo scesi sul fondo di un cratere e laddove c'è una vegetazione praticamente amazzonica. Pioveva e fu bellissimo fare la caccia al tesoro lì".

- Fai uno 'spot' per coinvolgere altre persone nel mondo delle cacce al tesoro, in vista delle prossime.

"Lo slogan con cui concludo ogni edizione è anche un mio motto di vita, derivato dal '68 parigino, ed è 'La fantasia al potere': spero sempre che possano sentirsi coinvolte più persone, anche se sono contento di vedere appassionarsi gruppi di ragazzi di 18-20 anni che ormai stabilmente partecipano alle cacce al tesoro: cerco di farli sentire protagonisti, anche se la vittoria devono meritarsela. La prossima ci sarà e spero che si possa finalmente svolgere fuori le mura di casa".

LAVORO: I PREGIUDIZI SONO INUTILI

di **Michele Di Sarno**

Tra isolani e cittadini di terraferma solitamente pare correre buon sangue ma, in periodi di oggettiva difficoltà come questo, più di qualche vena si occlude e lo stesso sangue si ferma a riscaldare teste e animi.

È questo ciò che sta accadendo in questi giorni sui social network, da molte settimane diventati il principale ambiente di socializzazione.

I pendolari con contratto a tempo indeterminato – per via dell'ordinanza sindacale che vieta anche a loro di sbarcare sull'isola – protestano perché rischiano la cassa integrazione ed evidenziano il fatto che altrove questo divieto non c'è: questi lavoratori, mentre esprimono le proprie perplessità alla stampa, vengono redarguiti da isolani "stagionali" che percepiscono solo il bonus di 600 Euro e non la cassa integrazione – quest'ultima più lauta - come i primi; gli stagionali che non fanno parte direttamente del settore turistico si risentono ancora di più coi primi e coi secondi perché esclusi anche dagli aventi diritto al suddetto bonus.

Le difficoltà improvvise – specie quando non dipendono da chi le subisce – sfociano nel rancore: chi non ha fiducia nelle istituzioni né tantomeno crede nella forza delle associazioni di categoria, trova motivo di sfogo della propria comprensibilissima frustrazione in chi ritiene che non abbia diritto di lamentarsi tanto quanto lui.

I pregiudizi sono gli appigli più a portata di mano quando viene a mancarci il terreno sotto i piedi: e allora ricomincia la tiritera del napoletano che dovrebbe ringraziare il caprese perché quest'ultimo gli permette di lavorare; il caprese che dovrebbe ringraziare il napoletano perché è grazie ai tanti pendolari che i servizi essenziali sono garantiti; i capresi e i napoletani che dovrebbero ringraziare gli stranieri perché questi fanno quei lavori che nessuno farebbe; gli stranieri che dovrebbero ringraziare gli italiani poiché questi gli fanno fare dei lavori che, chissà, coi tempi che corrono anche gli italiani farebbero.

Insomma, dovremmo ringraziarci tutti l'uno con l'altro e invece siamo ad un passo dall'insulto reciproco.

Quando scrivo "noi" mi riferisco alla collettività, perché c'è da riconoscere che invece tante persone – sebbene ugualmente in difficoltà – non cercano nemici a cui addossare la colpa di questo repentino cambio di priorità e di aspettative per il futuro.

Dobbiamo essere bravi a non cedere alla tentazione di trovare sollievo nel pregiudizio,ma chiedere quello che crediamo ci spetti a chi di competenza, lasciando che anche gli altri lo facciano per tutelarsi avendone il diritto esattamente quanto noi: magari butteremo via anche quell'infondata etichetta che hanno i capresi – a sentir parlare un po' di persone che non vivono qui – di essere tutti benestanti: ditelo a quelli che hanno inoltrato il modulo per ottenere i buoni spesa.

Già l'impoverimento a cui andiamo incontro preoccupa tutti noi, non lasciamo che questa condizione possa ledere anche la dignità: è tra le poche cose a cui possiamo ancora scegliere di non rinunciare.

CAPRIcity
uffici stampa e consulenze editoriali
info.capricity@gmail.com
+ 39 340 5707241
Gestione Profili Social per Aziende, Personaggi Pubblici e Professionisti
Studio, Realizzazione Grafica & Stampa Prodotti Editoriali
Consulenze Editoriali
Pubblicità
Editor Testi
Comunicati Stampa
Web Writer
Biglietti da Visita, Pieghevoli e Flyer
City Map e Guide Turistiche

COMUNE DI ANACAPRI

VADEMECUM UTILIZZO E SANIFICAZIONE MASCHERINE

Sanificazione

- **La prima volta che utilizzate la mascherina e ogni volta che si renderà necessario effettuare una sanificazione.**
- **Di seguito vi consigliamo due procedure diverse che potreste usare:**

1) **effettuare un accurato lavaggio delle mani con un disinfettante a base di alcol o con acqua e sapone;**

   adagiare la mascherina su una superficie pulita e sanificata; spruzzare uniformemente la mascherina con soluzione idroalcolica al 70% (acqua 30% + alcol 70%) su entrambi i lati; lasciare agire la soluzione fino a completa evaporazione, in un luogo protetto (lasciar passare almeno 30 minuti);

2) **effettuare un accurato lavaggio delle mani con un disinfettante a base di alcol o con acqua e sapone;**

   lavare la mascherina con un detersivo e un additivo disinfettante (tipo Napisan);

Utilizzo

- **Prima di indossare una mascherina, effettuare un accurato lavaggio delle mani con un disinfettante a base di alcol o con acqua e sapone;**
- **Evitare di toccare la mascherina mentre la si utilizza e, se necessario farlo, pulire prima le mani con un detergente a base di alcool o acqua e sapone.**
- **Per togliere la mascherina, rimuoverla da dietro e non toccare la parte anteriore del dispositivo.**

UN CAPRESE TRAPIANTATO A MILANO

Pubblichiamo la testimonianza di Walter Cerrotta, attore e cantante originario di Anacapri.

Vivo a Milano dal 2008 e da anni sento sempre più forte il legame con la mia isola: la Settembrata, le processioni, le bancarelle sul porto di Marina Grande, le scampagnate con gli amici a pasquetta… la lontananza rende tutto più caro, tutto più emozionante. La sera del 20 febbraio ero al Teatro Alla Scala di Milano per assistere alla prova generale de Il Turco in Italia di Rossini; la mattina dopo, alla notizia del primo caso di Covid-19 nel comune di Codogno, ho deciso di chiudermi in casa, da solo. Tutti i miei amici mi hanno preso in giro: mi dicevano che ero esagerato, che la mia ipocondria mi faceva vedere cose che non esistevano… non meno di 48 ore dopo in Lombardia è stato chiuso praticamente tutto, o quasi. Il 6 marzo, la sera dell'esodo da Nord a Sud, durante il discorso di **Conte** *che annunciava la chiusura della Lombardia, ho sentito una stretta fortissima allo stomaco e preso dal panico ho sprecato circa due secondi immaginando di fuggire alla stazione e infilarmi sull'ultimo treno per Napoli… in quei due secondi il mio cervello ha avuto un blackout: due secondi per toccare il fondo e velocemente risalire, indimenticabili. Sono un attore e un cantante; nella decisione di chiudere tutto, teatri compresi, ho perso contratti, provini, incontri e possibilità future e, in questo lunghissimo periodo di solitudine, la rabbia e lo sconforto hanno spesso preso il sopravvento, tanto da litigare al telefono con la mia famiglia, con i miei amici. Sui social gira una marea di vignette e audio divertenti, ma quello che meglio descrive il mio stato all'inizio di questa emergenza è quello di una donna che in una nota audio dice: "Comunicato del sindacato nazionale degli psichiatri. Cari concittadini, poiché siamo inondati da chiamate, vi informiamo che durante il periodo della quarantena è assolutamente normale parlare con i muri, con le piante e con altre cose; vogliate contattarci soltanto se vi rispondono, grazie". Oltre agli spunti divertenti, però, spesso ho letto ragionamenti davvero aggressivi sui giornali, su facebook, nelle chat di gruppo di whatsapp. Il duro periodo di quarantena sta diventando a poco a poco sempre più sfiancante e ai canti sul balcone alle 18 si è sostituita la frenesia da tastiera. Sulle bacheche Facebook di molti capresi ho letto, sgranando gli occhi, pensieri estremamente contorti, arroganti, sprezzanti e anche diffamatori che mi hanno investito come un'onda potentissima. Un esempio: della signora positiva al Covid-19 e residente a Marina Piccola sono state fornite informazioni private circa la sua vita sentimentale, la sua età, il suo numero civico e anche il civico della sua seconda casa, nonché il civico dell'entrata posteriore della sua abitazione. Incredibile come sia facile andare "fuori traccia" e come il confine tra ciò che è giusto e ciò che è orribilmente sbagliato diventi invisibile. Poi domenica 5 aprile ho letto casualmente sulla bacheca di* **Concetta Spatola**, *una persona che non conosco nemmeno di vista: "Oggi è la domenica delle Palme. Ognuno di noi è in famiglia. Abbiamo un passo importante da fare per Capri: portare qui tutti i ragazzi che sono ancora fuori, da soli… usiamo tutte le condizioni e i presupposti per la sicurezza. Ma portiamo a casa i figli di Capri…" ed ecco che finalmente ho riconosciuto lo spirito partenopeo e profondamente di cuore del posto in cui sono cresciuto: un ragionamento bellissimo che lava via (anche se a fatica) settimane di linciaggi, offese, ripicche e volgarità. Ognuno di noi, troppo spesso, davanti al proprio telefonino o pc sfoga le sue tensioni, ma credo che, in una comunità piccola come Capri, debbano essere tenute a bada per non creare ulteriore confusione e disinformazione, che a loro volta fanno aumentare il livello di stress e paura generale, come un cane che si morde la coda. A Capri vi è stata concessa una piccola, grande fortuna anche in un momento così drammatico: vivere la quarantena in contemplazione della straordinaria natura che vi circonda. Qui a Milano, dove l'emergenza è tristemente più acuta, al mattino non sono svegliato dal canto degli uccellini, bensì dallo strillo delle sirene delle ambulanze che mi accompagna tutto il giorno, tutti i giorni. È vero, la Campania sotto un profilo sanitario soffre mancanze e lacune e l'ospedale di Capri ne è un esempio scellerato, ma posso assicurare che anche nella "fantastica sanità lombarda" si vivono ore di paura: un mio amico di Brescia, trovato positivo al Covid-19, è stato trasferito in ospedale fuori regione insieme alla madre, positiva anche lei. Pochi giorni fa, dall'ospedale mi ha scritto che, nella sfortuna, era felice di essersi ritrovato malato contemporaneamente alla madre e di essere stati ricoverati insieme, perché il pensiero che lei potesse vivere da sola un'esperienza del genere lo avrebbe distrutto. Mi ha scritto: posso tenerle compagnia e controllare che mangi.*

Qui a Milano i casi non sono 2 e il rischio è costante ogni volta che si esce per fare la spesa (io ogni 2 settimane), perché si ha a che fare con centinaia di persona asintomatiche, centinaia di persone uscite da sintomi febbrili e influenzali ai quali non è stato fatto un tampone, assenza di mascherine, di guanti. Andare a fare la spesa ti impiega circa 4 ore, perché le file al supermercato sono infinite e la spesa a domicilio va prenotata con 2/3 settimane di anticipo. Tutti gli esperti ci dicono che con questo "mostro" saremo costretti a vivere per mesi, che le nostre abitudini cambieranno, che non sarà possibile tornare alla vita di prima con tanta facilità, che saremo in affanno economicamente, che ci rialzeremo con fatica. Qui a Milano la convivenza con il virus è cominciata ormai da più di un mese e, per quanto assurdo possa sembrare, ci stiamo pian piano abituando all'idea. Per spazzare via la rabbia e lo sconforto che nominavo prima, io ho cominciato a pensare a chi sta molto peggio di me, a chi è a casa con sintomi gravi e non riceve un tampone perché i reagenti e tamponi stessi scarseggiano, a chi sta a casa in attesa della telefonata dall'ospedale per ricevere notizie dei propri cari ricoverati, a chi ha perso qualcuno e non ha potuto tenergli la mano nel salutarlo, a chi dalla finestra ha visto una persona amata portata via nella bara da un carro dell'esercito, a chi vive la sua quarantena in un basso al centro di Napoli.

Anche una pandemia può creare tristi disuguaglianze, per cui chi ha un poco più degli altri è fortunato se riesce a farne tesoro. Il 6 marzo la paura non mi ha vinto, non mi ha spinto a correre alla stazione, ma non per questo mi sento migliore di nessuno e anche se non so quando potrò riabbracciare la mia famiglia o i miei amici a Capri, o banalmente anche i miei amici a Milano, mi fa sentire meglio, meno solo, e più felice che qualcuno che non conosco pensi a me in un post su Facebook, solo perché faccio parte di una comunità, di un posto bellissimo che posso chiamare "casa".

Walter Cerrotta

In Breve

Niente Pane per gli Isolani

Chiusura per tre giorni e 400euro di multa per le tre panetterie dell'isola, ree di aver prodotto e venduto dolci e pasticceria in violazione ai divieti governativi e regionali. Sulla vicenda, mercoledì scorso, è intervenuta anche l'Unione Nazionale dei Consumatori dell'Isola di Capri, che ha chiesto ai sindaci "di valutare l'applicazione della sanzione ma di differirla in considerazione di un momento di emergenza come quello attuale, tenendo conto che non essendoci altri forni sull'isola, tra le tante difficoltà che i cittadini devono già affrontare ci sarebbe anche quella di dover rinunciare all'acquisto di un bene primario come pezzo di pane e che quindi gli effetti negativi ricadrebbero sulla popolazione residente più che sui contravventori". La delegazione caprese dell'UNC - rappresentata dall'avvocato **Teodorico Boniello** - ha chiesto pertanto "alle amministrazioni di sospendere l'esecutività del provvedimento e di applicare la sanzione quando si sarà giunti a fine emergenza, tra l' altro con una turnazione delle chiusure, onde evitare che i veri destinatari del provvedimento d'interdizione, come detto, siano i cittadini e non i titolari dei panifici sanzionati".

Comunicato della Comunità Isolana

Il Comune di Capri, le Parrocchie dell'Isola di Capri, la San Vincenzo de' Paoli Capri con la collaborazione dell'Ascom di Capri, in relazione all'emergenza Covid 19, fermi i loro compiti Istituzionali e sociali già svolti, promuovono e sostengono l'iniziativa benefica di raccolta fondi e generi alimentari nel territorio di Capri, in favore delle situazioni familiari di maggiore criticità economica. Qualunque donazione potrà essere effettuata in duplice modalità:

1) in denaro mediante versamento con la causale: "emergenza Covid 19" sul seguente conto corrente bancario: iban IT 48 V 01030 39790 0000 0038 0751 intestato alla Società San Vincenzo de' Paoli Capri;

2) mediante donazione materiale di generi alimentari presso la sede della Chiesetta di Sant'Anna (nella foto) sita in Capri alla via Madonna delle Grazie dal lunedi al sabato dalle ore 9.30 alle 13.00. Alla cura ed alla gestione della raccolta anzidetta sarà preposta la Società San Vincenzo de' Paoli in ragione della specifica vocazione di assistenza alla persona. Si ricorda che ogni donazione in denaro usufruirà del regime fiscale agevolato stabilito dal D.L. 18/2020 (decreto "cura Italia").

Atc: comunicato di Usb

Riceviamo e pubblichiamo una nota firmata da **Adolfo Vallini**, Esecutivo Provinciale USB Lavoro Privato. "E' inaccettabile il tentativo di ATC di scaricare sui lavoratori l'attuale fase emergenziale. Gli operatori continuano ad assicurare il servizio alla città senza ricevere lo stipendio e senza i necessari dispositivi di sicurezza. Riteniamo che ci siano le condizioni per chiedere la revoca della concessione e,al contempo, valorizzare e rilanciare il trasporto pubblico a Capri.Sollecitiamo la Città Metropolitana di Napoli e i Sindaci di Capri e Anacapri nel farsi promotori e lavorare al progetto di Azienda Unica Caprese, impegnando le migliori competenze tecniche e le giuste energie finanziarie. Nel frattempo bisogna intervenire affinché ai lavoratori dell'ATC vengano riconosciuti gli stipendi e i ticket arretrati. Nei giorni scorsi abbiamo denunciato alle istituzioni e al Prefetto di Napoli le gravi criticità salariali e la mancanza di adeguate misure di prevenzione anticovid-19, a cominciare dal documento di valutazione dei rischi coronavirus. Auspichiamo che in occasione della Santa Pasqua in ATC prevalga il buon senso, riconoscendo quanto dovuto ai lavoratori. (Fonte: comunicato stampa)

Capilupi: raccolti 48mila euro

La raccolta fondi "Emergenza Covid-19: Aiutiamo il Capilupi" lanciata dall'associazione Capri senza Barriere ha raggiunto e superato i 48mila euro grazie alla generosità di tantissimi cittadini, associazioni, professionisti ed habitué dell'isola azzurra. Tra questi, una famiglia americana, caprese d'adozione, che ha donato ben 30mila dollari. Intanto, in settimana fiocco rosa al Capilupi: è nata una splendida bambina. Ad assistere al parto l'equipe composta dal ginecologo **Luigi Ascione**, dal pediatra **Antonio Mansi**, dall'anestesista **Ciro Biondi**, dall'ostetrica **Imma Gallieri** e dagli infermieri **Gina Tortora** e **Agostino Sabatino**. Auguri!

LA FAMIGLIA MOCCIA CHIARISCE...

Riceviamo e pubblichiamo:

I fratelli **Ciro**, **Antonino**, **Susanna** e **Marianna Moccia**, che gestiscono da oltre vent'anni la rete isolana dei supermercati Decò, si ritengono ormai parte integrante della comunità caprese, della quale hanno conquistato e mantenuto la fiducia con il proprio comportamento, sempre corretto e mai mutato nel tempo, sempre a fianco della comunità caprese. In merito a quanto si è evidenziato nelle ultime ore, chiariscono che: "*Anche in questo momento di straordinaria emergenza abbiamo dimostrato la massima collaborazione possibile con i Sindaci, con le Amministrazioni Comunali e con la popolazione tutta di Capri ed Anacapri, azzerando il pendolarismo dei nostri dipendenti, anche facendoci carico delle maggiori spese che la loro permanenza sull'isola ha comportato.*

Confermiamo, quindi, la nostra piena e convinta adesione ai provvedimenti emanati dai Sindaci per la tutela della salute pubblica: e, in particolare, comunichiamo che nessuno dei dipendenti che raggiungeranno le proprie famiglie per le imminenti festività pasquali rientrerà sull'isola, come invece sostenuto da qualcuno, ma senza alcuna base concreta.

Proseguiremo la nostra attività con il solo personale rimasto sull'isola, proprio per evitare qualunque rischio. Garantiremo così la continuità del nostro servizio commerciale, anche se, naturalmente, ciò potrà comportare una riduzione dei servizi e certamente vi sarà meno assortimento per la scelta di alcuni prodotti, che ci impegniamo comunque a contenere al massimo, per garantire ai capresi la miglior attività possibile. Ci scusiamo fin d'ora per eventuali carenze specialmente nei servizi, che faremo di tutto per ridurre e, possibilmente, eliminare. Teniamo a precisare che il personale in servizio nella rete isolana dei supermercati Decò, anche in momenti di emergenza, non può essere facilmente sostituito, anche perché dotato di requisiti che sono propri di uno specifico percorso professionale e tecnico a cui è sottoposto, tra l'altro, e non è cosa marginale, nel rispetto delle Leggi.

*Cogliamo l'occasione in merito all'aumento di prezzi in questo momento particolare a cui sono sottoposti prodotti di prima necessità per segnalare ai clienti che la rete isolana dei supermercati Decò e dalla serietà commerciale della famiglia **Moccia** dai numerosi controlli è risultata in perfetta regola".*

ONLINE IL NUOVO SINGOLO DI AMO'

di **Ugo Canfora**

Nuova avventura musicale per il cantante anacaprese classe 1986 **Raffaele Vinaccia**, che da molti anni vive a Roma per portare avanti la sua passione.

Assieme al suo amico e collega **Pier Colone** ha visto, infatti, il debutto del nuovo progetto "Amò". Il loro primo singolo "Stellare" distribuito da Artist First è da ieri disponibile su tutte le piattaforme digitali tra cui Apple Music, Amazon Music e Spotify. Il progetto, dal taglio Itpop/Indiepop nasce nelle strade di Roma, nelle metropolitane e nei locali notturni, con il passo discografico a fine 2019 grazie al produttore **Alberto Cari** che ha aiutato il duo a raggiungere sonorità pop, elettroniche e rock che inseguivano da anni. E dopo mesi di demo e provini nelle principali case discografiche arriva il contratto di distribuzione di Artist First ed il debutto con "Stellare". "*Quando abbiamo scritto i versi di Stellare* – dichiarano gli artisti – *mai avremmo immaginato il significato che avrebbero potuto acquisire in un tempo così paradossale. Una esortazione ai fasti dei centri storici del nostro Paese, personificazione dell'am(ò)re romantico e profondo. Immaginavamo il nostro esordio* – continuano – *fra luci scintillanti e abiti chic, tra locali gremiti e piazze luminose. Lo faremo invece più raccolti, fra una carta regalo che rievoca lo stupore dei primi compleanni e parole forti che hanno il compito di illuminare nell'ombra. Avremmo voluto nascere in tempi più facili, ma l'arte, a volte, ha anche il compito di diradare l'oscurità per offrire uno spiraglio di speranza*".

Servizio di Volontariato

TU RESTA A CASA
CI PENSIAMO NOI

Servizio di spesa
e farmaci
a domicilio

per gli anziani, immunodepressi
e persone fragili over 65anni

Chiama il 347.62.13.455
dalle ore 9,30 alle ore 14,30

L'ISOLANO
Periodico d'Informazione Indipendente
Anno 2 - N.7 del 11/04/2020

Direttore Responsabile:
Maurizio Celentano
Direttore Editoriale:
Claudia Catuogno
In redazione:
Ugo Canfora, Michele Di Sarno

Edito da Associazione Culturale
Maestro Paolo Falco
Via Matermania, 36
80073 Capri (Na)
C.F. 90091130634
P. Iva 0928971217

Autorizzazione Tribunale di Napoli
n. 30 del 09/07/2019

Stampa: Pixartprinting SpA,
Quarto D'Altino (Ve)

Info & Contatti:
redazione@lisolano.com
pubblicità@lisolano.com
posta@lisolano.com
www.lisolano.com

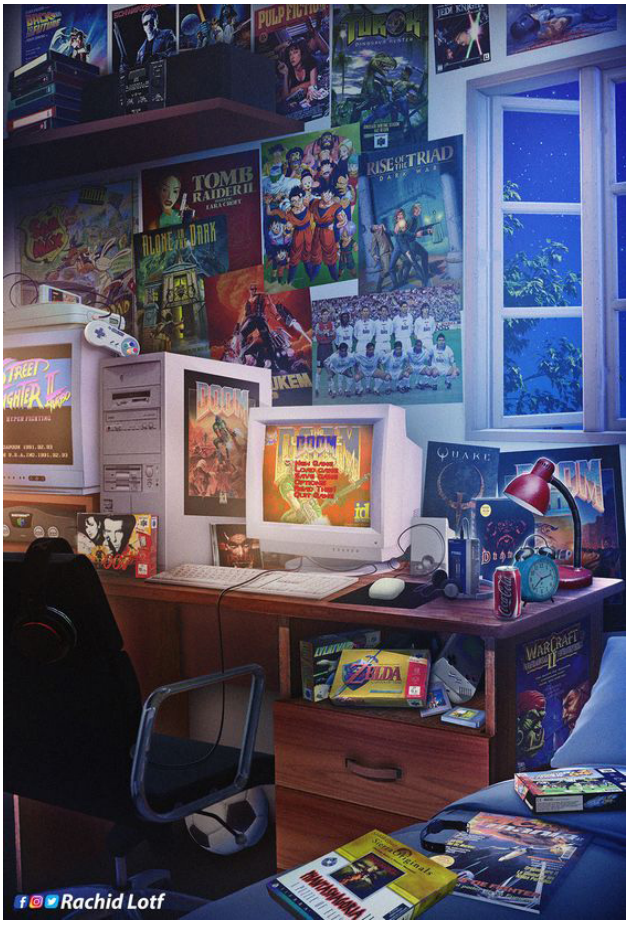
DI UGO CANFORA

Giochiamoci su

Anche in questo numero de *L'Isolano* mi viene affidato il "duro lavoro" di occuparmi di giochi e svago. Nello scorso numero di questa rubrica, che mi auguro duri ancora per poco, perché la sua fine significherebbe che siamo tornati tutti indaffarati e produttivi, vi ho parlato dei giochi da tavolo, poiché non volevo alimentare l'attitudine di molti giovanissimi e non di trascorrere troppo tempo con i videogiochi.

Bene, neanche a scriverlo, vengo indirettamente smentito dall'OMS che - giuro, non è una fake news! Controllate pure - dichiara che in tempi di quarantena i videogame sono un ottimo modo di passare il tempo.

Quindi oggi parliamo di questo argomento. Non mi rivolgo ai millennials, perché dare loro consigli sui videogame attuali sarebbe come andare a vendere il ghiaccio agli eschimesi, ma alla generazione degli "anta" che una trentina di anni fa in maniera molto low profile (perché al tempo giocare a videogiochi non era cool) si trastullavano in questo passatempo e poi con il passare degli anni, sfortunatamente, hanno perso il filo di questo settore in continua evoluzione. Insomma ritorniamo agli anni '90 spingendoci fino al giro di boa del nuovo millennio ed oltre, dagli anni del Commodore Amiga a quando i PC iniziarono ad essere comunemente diffusi nelle nostre case. Ah, quei "*bei giochi di una volta*"! Ed è appunto un sito dal nome Good Old Games (www.gog.com) che, oltre ad un catalogo più "moderno", propone quegli indimenticabili classici che vanno dagli Anni '90 in avanti. Sta a voi poi decidere fino a che annata volete considerare un gioco "classico". I videogame "vintage" possono essere acquistati e scaricati ad un prezzo veramente irrisorio, spesso pochi euro e nonostante al tempo girassero su pc molto diversi da quelli attuali, sono ottimizzati per essere installati e giocati senza problemi su hardware attuale. La buona notizia è che non servono computer mostruosamente potenti per farli *girare* ma, se rimaniamo nel range dei titoli degli anni di cui vi parlavo prima, basta qualsiasi vecchio "residuato bellico" che riesca a far partire Windows. Per cui, ecco qui, amici quarantenni o cinquantenni, ormai stimati professionisti, seri lavoratori e padri di famiglia, un'altra idea per occupare queste (speriamo poche) settimane che ci separano dal graduale ritorno alla normalità ed alla vita di sempre. Accendete il vostro Pc da lavoro, o il vecchio portatile che non usate mai e rituffatevi in questo vecchio passatempo, che ai tempi nostri era quasi da praticare di nascosto perché da "sfigati".



Ora di acqua ne è passata sotto i ponti, e sono sicuro che specialmente chi oggi ha figli sa di cosa parlo. Anzi, potreste coinvolgere proprio loro in questo recupero dei classici: facciamo vedere loro come giocava "la vecchia guardia", in barba ai loro modernissimi videogiochi che seguono le mode del momento.

IL CASATIELLO

Ingredienti:

250 g. di farina '00'
250 g. di manitoba
Lievito di birra (circa metà cubetto o una bustina di lievito essiccato)
50 g. di strutto
1 cucchiaino di sale
300 g. di acqua tiepida
Pepe q.b.
150 g. di cicoli essiccati o freschi
2 uova per guarnire

Procedimento:

Lasciate sciogliere il lievito nell'acqua insieme allo strutto.
Se usate l'impastatore, utilizzate una frusta ad uncino (per gli impasti di pane) e versate l'acqua, con il lievito e lo strutto.
Iniziare la lavorazione aggiungendo le farine un poco alla volta e solo alla fine unire il sale. Lavorate bene per almeno 10 minuti. Lasciate che l'impasto cresca per la prima volta.
Se avete cominciato il giorno prima, vi consiglio di avviare la crescita di sera ed una volta fatto l'impasto riporlo in frigo.
Dopo la prima crescita, lavoratelo ancora 10 minuti a velocità media. Lasciate che si riposi e cresca ancora una volta.
Dopo la seconda crescita, riporlo di nuovo nel macchinario e durante la lavorazione aggiungere il pepe ed i cicoli.
A fine lavorazione, stendere il più possibile l'impasto su una spianatoia e spennellare la superficie con dello strutto.
Arrotolatelo su sé stesso.
Potete intrecciare l'impasto oppure lasciarlo liscio.
Riponetelo in uno stampo a ciambella, aggiungere due uova ben lavate e bloccatele con delle strisce di impasto.
Lasciatelo crescere in modo naturale.
Informate poi a 180° per 45 minuti.

Buon lavoro!

Per onorare la tradizione napoletana culinaria di Pasqua, fra i cibi preferiti da preparare in casa, non possiamo fare a meno del famoso casatiello.

Il casatiello è una torta rustica, da non confondere con il tortano pasquale che è ricco di ingredienti, ma che mantiene un sapore molto originale pur essendo di impasto molto povero.
Il suo segreto, come per la maggior parte di impasti di pane, sta nella sua lievitazione: è molto importante che avvenga lentamente ed in maniera naturale. Quindi, per ottenere un ottimo risultato si può procedere alla sua preparazione almeno 12 ore prima.
Approfitto per augurare a tutti i lettori de *L'Isolano* una serena Pasqua.

Sara Lionetti

Facebook: In Cucina con Sara

IDEE ALL'ORIZZONTE

Che il *lockdown* di oltre mezzo mondo avrebbe portato benefici all'ambiente, potevamo immaginarlo: forse, però, non con questa rapidità. Si susseguono da giorni le immagini dei satelliti che ci dimostrano che l'aria è più pulita, non essendo attanagliata dalla concentrazione di smog e di altri agenti inquinanti che il nostro stile di vita, nel complesso e nei fatti ancora superficiale in fatto di tutela dell'ambiente, lascia liberi di agire.

Lungi da noi fare considerazioni che vanno oltre la scienza comprovata e dai dati che arrivano dall'OMS e dalle Agenzie Spaziali, non si può – però – non leggere tra le righe di questi fatti un messaggio diretto ad ognuno di noi: il pianeta, senza l'uomo, sta meglio. Ce l'ha detto con le mappe in tempo reale e con le misurazioni dei livelli di NO_2 (diossido di azoto, gas inquinante principalmente dovuto al traffico di veicoli e che si concentra al suolo in quanto molto denso).

Un'amara verità, questa, ma anche un'occasione da sfruttare per capire come comportarsi in futuro o, almeno, come immaginarci meno dannosi: se, finora, era scontato auto-ammonirci a proposito del nostro impatto sull'ambiente, da adesso – e ancor più alla fine di questo isolamento forzato di oltre il 50% dell'umanità – abbiamo una proiezione tangibile di come può essere più vivibile la Terra con un approccio più attento.

Una sorta di conflitto d'interessi, tuttavia, vuole che quest'ora d'aria globale non duri: le auto torneranno a circolare e le emissioni riprenderanno esattamente come fino a due mesi fa. Non si possono cambiare da un giorno all'altro le poche certezze che abbiamo in fatto di produttività: bisogna ammettere che è solo da quelle che possiamo ripartire per raccapezzarci.

Nonostante questo, una piccola presa di coscienza da parte di ognuno di noi potrebbe, a lungo termine, invertire la tendenza cominciando semplicemente a pensare in un'ottica pro-ambiente, memore di questa piccola rivincita di un pianeta così gioioso di non averci avuto tra i piedi per un po'.

Ritagli di Tempo

Spero di strapparvi almeno un sorriso con questa storia. Nel 1990 la Casa Rossa - edificio costruito dal colonnello statunitense **John C. MacKowen** e oggi conosciuto come prestigioso punto d'interesse e di riferimento artistico-culturale ad Anacapri – fu acquisita dalla Soprintendenza e destinata all'uso attuale: scopriamo però, grazie a questo aneddoto bizzarro riportato dal quotidiano *La Stampa* nell'agosto del 1958, che la struttura era precedentemente adibita a raffinato night club, mantenendo al suo interno gli oggetti facenti parte della collezione del colonnello, quali armature, bronzi, statue e quadri.

Fuggirono con una statuetta antica da un locale notturno di Capri

Assolti dall'accusa di furto i due tedeschi che al night-club credevano d'essere al museo

I due giovani turisti erano stati arrestati - Hanno detto che volevano portare l'oggetto alla luce per vederlo meglio - La sentenza, dopo che lo stesso proprietario del ritrovo, aveva invocato clemenza

(Nostro servizio particolare)

Capri, 9 agosto.

Si è svolto stamane in pretura, presente un folto pubblico di vari Paesi, un singolare processo a due studenti tedeschi, Gunter Reise di 23 anni, di Bremen, e il ventunenne Klaus Hertting nato e domiciliato a Bielefeld. Essi furono chiusi nelle prigioni dell'isola, da cui si ammira un panorama sconosciuto al grosso pubblico, in quanto accusati di furto. Nella prigione si trovarono ad essere mosso da una certa comprensione di fronte al fatto piuttosto insolito, fece del suo meglio per alleviare il loro soggiorno, giocando insieme a carte e fornendoli inoltre di un grammofono con alcuni dischi di musica leggera.

Secondo l'accusa qualche notte fa i due studenti avrebbero rubato un prezioso frammento archeologico di terracotta dell'epoca tiberiana, riproducente Cupido in arcione su di un ippocampo. Il clamoroso episodio accadde ad Anacapri. Spero di strapparvi almeno un sorriso con questa storia. Nel 1990 la Casa Rossa - edificio costruito dal colonnello statunitense John C. MacKowen e oggi conosciuto come prestigioso punto d'interesse e di riferimento artistico-culturale ad Anacapri – fu acquisita dalla Soprintendenza e destinata all'uso attuale: scopriamo però, grazie a questo aneddoto bizzarro riportato dal quotidiano La Stampa nell'agosto del 1958, che la struttura era precedentemente adibita a raffinato night club, mantenendo al suo interno gli oggetti facenti parte della collezione del colonnello, quali armature, bronzi, statue e quadri.

Due ragazzi tedeschi, poco più che ventenni all'epoca, entrarono nell'edificio e ne uscirono portando con sé un frammento di terracotta di epoca tiberiana raffigurante un Cupido su un ippocampo: vistisi inseguiti dal proprietario del locale - **Armando Maresca**, nipote della moglie del colonnello **MacKowen** - i due sono scappati all'esterno e, impauriti, hanno gettato a terra la piccola opera facendola irrimediabilmente a pezzi.

Imprigionati e processati a Capri, i due si sono difesi affermando che, nonostante la presenza di tavolini e camerieri che servivano i clienti, credevano di trovarsi in un museo, dal momento che – a detta loro – in quelli più moderni pure vi erano aree di ristoro per i visitatori. Riguardo al furto, sostennero che hanno portato il frammento all'esterno perché dentro vi era pochissima luce per poterlo esaminare.

Il buon cuore di **Maresca**, intenerito dalla giovane età dei due, fece sì che quest'ultimo chiedesse clemenza per loro, data la giovane età, nonostante la tesi difensiva fosse quantomeno lacunosa, anche leggendola oggi.

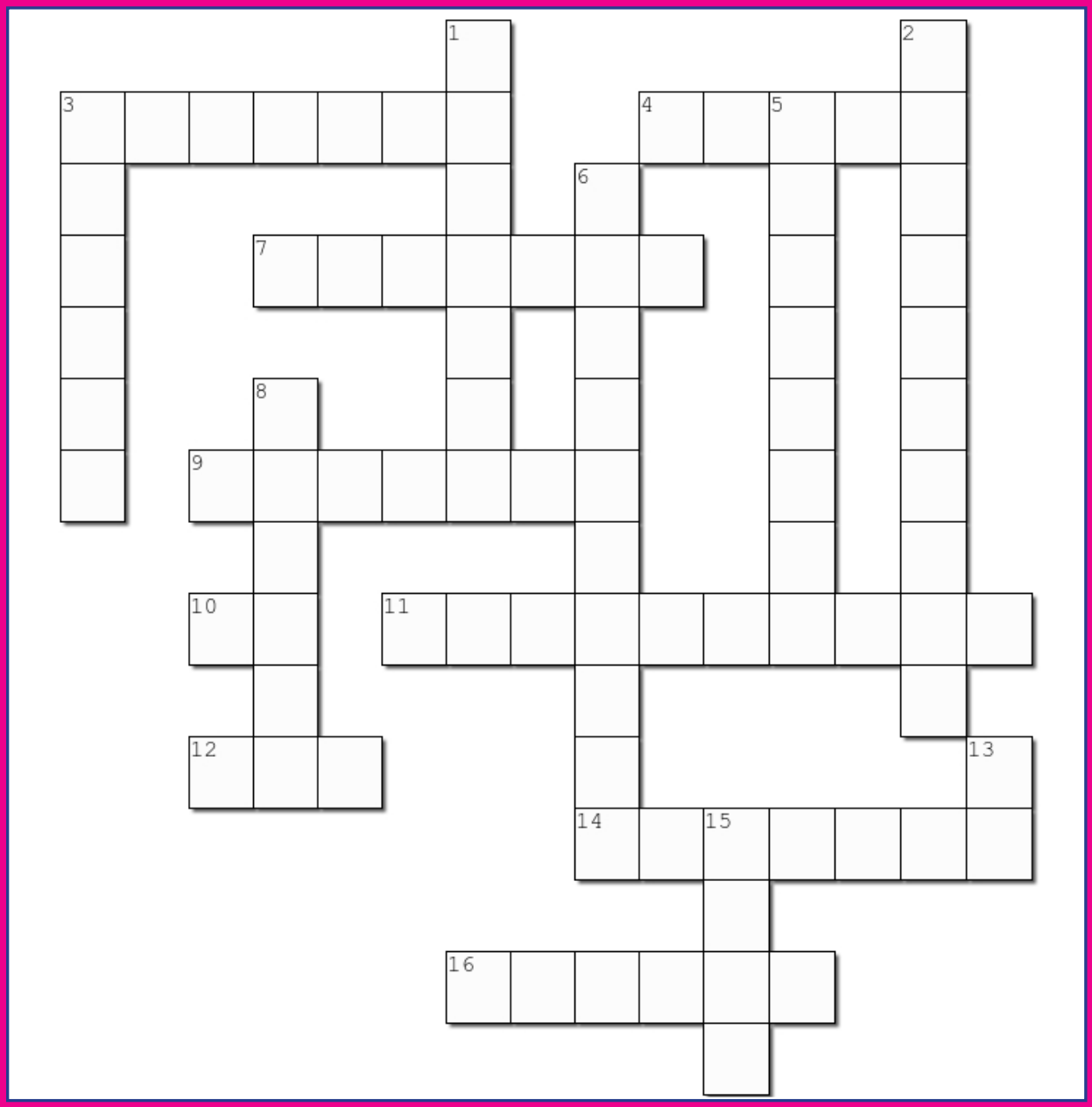
Una storia particolare, anche profetica se pensiamo che decenni dopo la Casa Rossa sarebbe diventato in effetti un sito in cui vengono regolarmente allestite mostre con opere d'arte di grande valore, oltre che con gli oggetti della collezione del colonnello **MacKowen** , tranne – purtroppo – il povero Cupido sull'ippocampo.

Maic

CRUCICAPRI N.9

Chiese, toponimi, storia, natura. Il CruciCapri de L'Isolano può essere anche un'occasione per approfondire tutti gli aspetti collegati, direttamente o meno, alla nostra bella isola. Buon divertimento!

Le soluzioni sul nostro sito lisolano.com



Orizzontali

3. Il nome dell'erba "cedrina", da cui è derivato quello di "Cetrella"
4. È "Piccola" tra Punta del Capo e Punta Campanella
7. Nazione in cui è presente un'altra isola di Capri
9. Verbo latino che ha ispirato il nome di Via Cesina
10. In cima al monumento
11. Osvaldo, conte che acquistò la Chiesa di S. Michele ad Anacapri nel 1883
12. In mezzo alla Croce
14. La coppia che finanziò la Chiesa di S. Andrea a M. Piccola
16. Professione di Hulbert, a cui è dedicata un'iscrizione nella Chiesa di S. Stefano

Verticali

1. Famiglia della ginestra
2. Villa a Tiberio a picco sul mare
3. Strada che inizia e finisce a Via Tiberio
5. Raffaele, artista caprese che dipinse la "Luna Nera"
6. Nome della porta urbica in cima alla Scala Fenicia (Porta della [?])
8. Lastra che pavimenta la Piazzetta
13. Così finisce Via L'Abate
15. Lo divenne "della Vittoria" Armando Diaz, dopo la guerra

APPELLO URGENTE
A TUTTI I NOSTRI CONTATTI

Stiamo ricevendo tantissime richieste di aiuto da parte di persone in difficoltà economiche che non riescono più ad attingere ai propri risparmi per sfamare colonie feline che erano da loro gestite. Noi come Associazione non riusciremo mai ad affrontare tutte queste spese!

Potete contribuire con un bonifico:

Intestazione conto:	Associazione "I Migliori Amici"
IBAN:	IT17S0301503200000003523815
Causale:	"Donazione"

O tramite Paypal: imiglioriamici@gmail.com

O ancora chi è residente ad Anacapri, può lasciare la propria offerta da Malafronte, dove c'è sempre la possibilità di donare anche scatolette o croccantini.

Grazie di cuore.

Tutti uniti ce la faremo.